

# Il "divorzio" del Pdl finirà con il voto Già pronti gli accordi per i Comuni

Paradossale il dialogo tra Forza Italia e Nuovo Centrodestra: d'accordo su tutto  
Questo il bilancio del vertice al De Filippi. E intanto cresce la schiera degli indecisi

ANDREA ALVERTI

Forza Italia e Nuovo Centrodestra, divorzio liberatorio. Ma amici come prima. «Ora uniamoci alle amministrative» annunciano i big provinciali dei due nuovi partiti. È il paradosso della scissione del Pdl: la pensano più o meno tutti allo stesso modo, ma si dividono. E nella base cresce la schiera degli "indecisi".

Selunedì sera nell'affollata sala del De Filippi fosse capitato per caso un elettore del Pdl ignaro di quel che è successo tra venerdì e sabato a Roma, non avrebbe notato la differenza tra un normale convegno congiunto delle associazioni Agorà e Liberamente Politica e la prima uscita ufficiale dei massimi rappresentanti provinciali di due nuovi partiti, Forza Italia e Nuovo Centrodestra.

## Il problema è l'organizzazione

«Era l'organizzazione di partito il problema, non le componenti» ammette il vice coordinatore provinciale uscente del Pdl **Paolo Aliprandi**, oggi in Ncd, ricordando che «una storia è finita, quella del Pdl». L'operazione di Ncd «non è neo-centrista o terzopolista come quella di un anno fa di **Gabriele Albertini**, che proprio per quello abbiamo abbandonato, restando

saldamente nel centrodestra», chiarisce **Raffaele Cattaneo**, presidente del consiglio regionale, passato con gli alfaniani, anche perché quell'abbinamento con l'ex sindaco di Milano gli lascia ancora i lividi.

Insomma, tutto cambia, ma poco cambia, soprattutto al livello locale, dove le componenti si comportavano già da tempo come se fossero due partiti in coalizione.

*Marsico:  
«Noi non  
saremo sotto  
scacco della  
Santanché  
di turno»*

## Il territorio

«Non ho dubbi che continueremo ad andare d'accordo con **Luca Marsico** e **Nino Caianiello**, su un'idea di partito che valorizzasse merito e territorio siamo da tempo allo stesso tavolo - spiega Cattaneo - ho qualche dubbio che loro in For-

za Italia vadano d'accordo con le Biancofiore e le Santanché».

Marsico, consigliere regionale passato a Fi, ribatte alla frecciata («È democrazia anche quando un partito a maggioranza decide una linea» riferendosi al consiglio nazionale di sabato) e chiarisce: «Nel partito che abbiamo in mente c'è piena cittadinanza per concetti come meritocrazia e democrazia interna, nel gruppo consiliare del Pirellone su questi punti siamo tutti d'accordo. Non saremo sotto scacco della Santanché di turno».

E Caianiello, presidente onorario di Agorà, non si perde d'animo: «La democrazia interna non ce la concede nessuno, le cose dobbiamo prendercele noi». Infatti è da almeno otto anni che i laici invocano «rappresentatività territoriale» e continueranno a farlo.

Or lo sguardo è già alle prossime elezioni amministrative, con novanta comuni del Varesotto alle urne. «Ci sarà collaborazione» annuncia Cattaneo. «La coesione sulle cose da fare l'abbiamo sempre trovata» assicura Caianiello. «Così troveremo una soluzione per l'unità alle elezioni, con gli altri partner di centrodestra».

## «Basta alleanze calate dall'alto»

L'asse Fi-Ncd è blindato, oltretutto «questa riorganizzazione forse farà bene, con una maggiore presenza sul territorio», come sottolinea il presidente di Agorà **Marcello Pedroni**.

Il suo omologo di Liberamente Politica, l'ex sindaco di Varese **Giuseppe Gibilisco**, svela la chiave di lettura: «Basta diktat e alleanze calate dall'alto. Adesso siamo liberi, e possiamo realizzare coalizioni più efficaci, allargate ai moderati. Altrimenti vince la sinistra, come ha già fatto, approfittando delle divisioni interne al nostro schieramento». Come dire, divisi si sta meglio e si andrà d'accordo più facilmente. Chiaro messaggio alle altre forze di centrodestra. ■



Il confronto tra Luca Marsico e Raffaele Cattaneo al De Filippi

## Primi gruppi da "separati" E su Facebook spuntano i fans

Fi o Ncd, in consiglio regionale il via alla separazione. Ma sul territorio quanti indecisi.

Al Pirellone già ieri è stata annunciata l'avvio dell'iter per la formazione dei due gruppi, con **Luca Marsico** (che assicura che «continueremo a operare sulle basi del programma per il buon governo lombardo») di qua e **Raffaele Cattaneo** di là.

E se su Facebook sono già spuntati i Club Forza Silvio, sia a Varese che a Busto, nei consigli comunali c'è da superare lo scoglio dei regolamenti, che impediscono di formare tout court due nuovi gruppi. A Varese il conto per ora è quattro a quattro, gli altri sono indecisi.

Di certo il passaggio a Ncd di **Aldo Colombo** favorirà la soluzione dell'annosa questione del coordinatore: per Forza Italia in pole c'è **Giampaolo Ermolli**.

A Busto Arsizio il coordinatore Pdl **Emanuele Antonelli** chiede agli iscritti «di pazientare ancora una settimana per avere le idee più chiare e fare un'assemblea».

Per la separazione in aula anche qui stesso problema di Varese: il sindaco Farioli e i quattro laici optano per Fi, il ciellino **Paolo Genoni** per Ncd, metà gruppo però è ancora indeciso.

Quanto la situazione sia fluida lo conferma il fatto che uno degli uomini di fiducia del senatore **Antonio Tomassini** sul territorio, l'ex consigliere provinciale **Fabrizio Bianchi**, parla già come se fosse in Forza Italia: «Il governo Letta ha tradito le attese, portando agli italiani altre lacrime e sangue. Berlusconi l'ha detto, e farà opposizione moderata». ■ **A. Ali**